

ENRICO L. DE CAPUA (2013) - *Le norme di tutela agro-forestale in Magna Grecia contenute nella Tavole di Heraclea*. Provincia di Matera. 87 pagine.

Il volumetto proposto dall'Autore (Dottore Forestale che in carriera ha assunto rilevanti incarichi sia in ambito pubblico che privato) rappresenta un interessante omaggio al territorio della Basilicata, della Provincia di Matera e, in particolare, del Comune di Policoro ove risiede.

Le Tavole di Heraclea, tra i più rilevanti documenti epigrafici della Magna Grecia, sono lastre di bronzo databili tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C. rinvenute nel 1732, pressoché integre, nei pressi del Fiume Cavone a Policoro (antica Heraclea). Rappresentano tra le più preziose epigrafi dell'Italia Meridionale e sono conservate nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Già Autore, in passato, di vari lavori di approfondimento storico, vegetazionale e faunistico dell'area materana, questa volta De Capua ci guida in un viaggio storico-archeologico attraverso il territorio ove sorsero alcune tra le più fiorenti città della Magna Grecia alla scoperta di quelle che considera le prime, e ancora uniche, norme formulate e adottate in Europa in epoca pre-romana per coniugare le necessità dello sviluppo economico con l'opportunità di non danneggiare il territorio agro-forestale.

Infatti, l'analisi delle fasi salienti della storia di Heraclea viene affiancata dall'esame di alcune misure di tutela, ripristino e valorizzazione del territorio agro-forestale contenute in semplici regole poste a salvaguardia della stabilità di lungo periodo del bosco e dei singoli alberi.

Fondamentali per lo studio dell'economia, del diritto e della topografia della Magna Grecia, le Tavole contengono informazioni sulla riforma agraria e sulle terre sacre da recuperare ai Santuari di Dioniso e di Athena Poliade, a Heraclea, di cui vengono riportate

misure, confini, localizzazione e assegnazione dei lotti nonché i contratti di affitto. Successivamente, in epoca romana, sul lato lasciato libero dalle iscrizioni fatte in epoca greca venne incisa la *Lex Iulia Municipalis* del 45 a.C. recante norme sulla riorganizzazione amministrativa dei municipi, emanata da Giulio Cesare e parte della celebre *Tabula Bembina*.

La descrizione riportata sulle tavole di Heraclea lascia emergere nitidamente l'attenzione per la salvaguardia del territorio e il sacro rispetto per quella che è arrivata ai nostri giorni come *Natura*: gli affittuari erano tenuti a risarcire gli alberi abbattuti dal vento a pena di una sanzione di dieci monete d'argento per ogni esemplare non sostituito, ed era vietato abbattere i fusti radicati nelle aree rurali circostanti le *polis* (ossia nella *chora* ellenica). L'utilità economica veniva così abbinata alla preservazione di luoghi legati alla presenza di divinità. Del resto, l'agricoltura era estremamente sviluppata in Magna Grecia dove fungeva da vero e proprio traino per tutta l'economia locale: in tal senso, non è casuale neppure il rilievo dato nelle Tavole all'assetto idraulico del territorio agroforestale, imperniato com'era sulle numerose opere di bonifica realizzate all'epoca.

Pur nella loro semplicità, le tavole di Heraclea fanno già trasparire chiari abbozzi di gestione sostenibile del territorio agro-forestale poiché contemperano gli aspetti economici, ecologici e sociali posseduti dagli *stakeholders* dell'epoca.

Un'opera non monumentale ma senz'altro significativa e anche per questo pubblicata a cura della Provincia di Matera. Aggiunge, infatti, un ulteriore tassello di natura storico-ambientale al quadro culturale all'area materana. Un tassello che parla di tutela dell'ambiente agro-forestale contestualizzata nell'alveo della storia sociale politica ed economica dell'antica Sirtide, cuore della Basilicata centro-meridionale metapontina.

PAOLO CARAMALLI